

**PROGRAMMA SVOLTO - FILOSOFIA**

DOCENTE      FRANCESCA VIGANO'

CLASSE TERZA B Scientifico

**ANNO SCOLASTICO    2018-2019****TESTO IN ADOZIONE: ABBAGNANO-FORNERO, *Con filosofare*, Paravia, vol. 1**

AUTORE	TEMA
	I caratteri del sapere filosofico: contenuti, metodo e scopo Le differenze tra filosofia, fede e scienza Il metodo argomentativo Le forme della vita greca che preparano la nascita della filosofia: poesia e religione
FILOSOFI NATURALISTI	
TALETE	- L'acqua come principio - Tutte le cose sono animate
ANASSIMANDRO	- L'apeiron come principio - I contrari
ANASSIMENE	- L'aria infinita come principio
ERACLITO	- Tutto scorre - Il fuoco come principio - L'armonia degli opposti
PITAGORICI	- Il numero come principio - La cosmogonia pitagorica: ordine e armonia - La vita pitagorica: l'orfismo
PARMENIDE	- La verità e l'opinione - L'essere e il non essere - Le caratteristiche dell'essere
ZENONE	- Gli argomenti che negano il movimento - Gli argomenti che negano la molteplicità
EMPEDOCLE	- I quattro elementi - Amore e odio
ANASSAGORA	- Le omeomerie - L'intelligenza

DEMOCRITO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Gli atomi</li> <li>- Il meccanicismo</li> </ul>
SOFISTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La filosofia morale e il “problema” uomo</li> <li>- Caratteristiche e diffusione della sofistica</li> </ul>
PROTAGORA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Homo mensura</li> <li>- L’utile</li> </ul>
GORGIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il nichilismo</li> <li>- La retorica</li> </ul>
SOCRATE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il processo: struttura e contenuti dell’Apologia</li> <li>- L’essenza dell’uomo: l’anima</li> <li>- L’intellettualismo etico</li> <li>- Il metodo socratico (dialettica e maieutica)</li> </ul>
PLATONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La questione delle dottrine non scritte</li> <li>- La seconda navigazione</li> <li>- Il mondo soprasensibile (idee, Uno e Diade)</li> <li>- Il Demiurgo</li> <li>- La conoscenza</li> <li>- L’anima e il suo destino escatologico</li> <li>- Il mito di Er e il mito del carro alato</li> <li>- L’etica</li> <li>- La politica</li> <li>- Il mito della caverna</li> <li>- L’amore platonico come eros: desiderio di conoscenza</li> </ul>
ARISTOTELE	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Confronto con Platone</li> <li>- La metafisica</li> <li>- La fisica (il movimento, lo spazio, il tempo)</li> <li>- La psicologia (anima vegetativa, sensitiva e razionale)</li> <li>- L’etica: felicità e virtù</li> <li>- La logica: dalle categorie al sillogismo</li> <li>- La poetica: la tragedia</li> </ul>
FILOSOFIA ELLENISTICA	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Il contesto storico e culturale della filosofia ellenistica</li> </ul>
EPICURO	<ul style="list-style-type: none"> <li>- La fisica epicurea</li> <li>- L’edonismo</li> <li>- Il tetrafarmaco</li> </ul>
STOICISMO	La fisica del finalismo

	L'etica: gli indifferenti La concezione stoica dell'apatia
LA FILOSOFIA CRISTIANA SANT'AGOSTINO SANT'ANSELMO SAN TOMMASO	- Il rapporto tra fede e ragione - La teoria dell'illuminazione - La creazione e il tempo - Il problema del male Argomento ontologico e obiezioni - Le cinque vie - Ente, essenza ed esistenza - La questione degli universali
LA FILOSOFIA DEL RINASCIMENTO	Caratteri generali della cultura rinascimentale De hominis dignitate La natura tra filosofia e magia (Pico della Mirandola e Telesio) Bruno: Dio e la natura, il mito di Atteone

**Lavoro di rinforzo per chi ha avuto segnalazione  
sulla lettera consegnata dalla Segreteria.**

**Capacità di analisi e di sintesi**

**Rispondi alle seguenti domande in 10 righe**

- 1- Riproponi l'argomentazione di Aristotele per spiegare l'esistenza del Motore Immobile. Proponi un adeguato confronto con una delle dimostrazioni dell'esistenza di Dio di San Tommaso
- 2- Spiega in che cosa consiste l'argomento ontologico
- 3- Spiega le differenze fondamentali tra Platone e Agostino in merito alla concezione della conoscenza
- 4- Chiarisci in che cosa consiste la virtù per gli stoici e quali tipi di azioni esistono
- 5- Spiega le caratteristiche fondamentali dell'universo concepito dagli stoici
- 6- Spiega la teoria del piacere di Epicuro
- 7- Spiega la concezione del divino dello stoicismo
- 8- Chiarisci la concezione del tempo proposta da Agostino e proponi un confronto con Aristotele

**Capacità di utilizzare il registro specifico della disciplina**

**Definisci i seguenti termini o espressioni**

- 1- ontologia
- 2- panteismo
- 3- trascendente
- 4- metafisica
- 5- tetrafarmaco

## Capacità di analisi attraverso l'individuazione di coerenti relazioni tra il pensiero dei filosofi e i relativi brani presi in esame

### Aristotele: *L'infinito*

In generale, è manifesto che è impossibile affermare insieme che c'è un corpo infinito e c'è un luogo per i corpi, dal momento che ogni corpo sensibile possiede peso o leggerezza e quindi, se è pesante, per natura ha la tendenza a spostarsi verso il centro, se è leggero, verso l'alto; di necessità, infatti, questo dovrebbe valere anche per l'infinito, ma è impossibile o che esso tutto intero subisca uno qualsiasi dei due spostamenti, o che ciascuna sua metà subisca l'uno o l'altro. Come si potrà dividerlo, infatti? O come potrà una parte dell'infinito essere in alto e l'altra in basso, oppure l'una all'estremità, e l'altra al centro?

Inoltre, ogni corpo sensibile è in un luogo, e le specie e le differenze del luogo sono l'alto e il basso, davanti e dietro, destra e sinistra; queste distinzioni non valgono solo rispetto a noi e per posizione, ma sono poste anche nell'universo. Ma è impossibile che esse esistano nell'infinito. In generale, poi, se è impossibile che ci sia un luogo infinito, e se ogni corpo è in un luogo, è impossibile che ci sia un corpo infinito. Ma appunto ciò che è "da qualche parte" è in un luogo, e ciò che è in un luogo è "da qualche parte". Se dunque non è neppure possibile che l'infinito sia in una quantità - sarà infatti in una quantità determinata, per esempio di due cubiti, di tre cubiti, perché è questo che significa la quantità - così è anche impossibile che sia in un luogo, perché sarebbe da qualche parte, e cioè in basso o in un'altra delle sei dimensioni, e ciascuna di queste è un limite. Che dunque non ci sia in atto un corpo infinito, risulta chiaro da questi argomenti.

Che però si abbiano molte conseguenze impossibili se non c'è assolutamente l'infinito, è chiaro. Ci sarà infatti un inizio e una fine del tempo, e le grandezze non saranno divisibili in grandezze, e il numero non sarà infinito. Dato che, fatte le distinzioni precedenti, né l'uno né l'altro caso appaiono possibili, c'è bisogno di un arbitro, ed è chiaro che l'infinito in un senso è, in un altro non è. Dunque, si dice che l'essere è o in potenza o in atto, e l'infinito è per addizione, ma anche per detrazione. Che la grandezza non sia infinita in atto, si è detto: ma lo è per divisione, perché non è difficile eliminare le linee indivisibili; rimane dunque che l'infinito è in potenza. [...]

E' evidente che l'infinito ha sensi diversi se inteso nel tempo, o riferito alle generazioni umane, o alla divisione delle grandezze. In generale, infatti, l'infinito è così, nel senso che si assume sempre una cosa diversa e poi un'altra, e ciò che si assume è sempre finito, ma è sempre e ancora un altro, e poi un altro [...] Nelle grandezze spaziali, invece, la parte che viene assunta permane, mentre nel tempo e nelle generazioni continue degli uomini, per la distruzione delle singole parti, nulla rimane stabile. L'infinito per addizione è in certo senso lo stesso che quello per divisione: si realizza infatti nel finito per addizione in modo inverso all'altro. Nel modo, infatti, in cui si vede la grandezza finita divisa all'infinito, così anche le aggiunte appaiono in proporzione alla quantità determinata. [...]

Ne risulta che l'infinito è il contrario di quel che si dice. È infinito, infatti, non ciò al di fuori del quale non c'è nulla, ma ciò al di fuori del quale c'è sempre qualcosa. [...]

Infinito è dunque ciò al di fuori del quale si può sempre assumere qualcosa d'altro relativamente alla quantità. Ciò al di fuori del quale non c'è nulla è perfetto e intero: così appunto definiamo l'intero, come ciò a cui non manca nulla; per esempio un uomo o uno scrigno è intero.

[ Aristotele, *Fisica*, III, 5, in *Opere*, vol. 3, Laterza, Roma-Bari 1995 ]

- Dividi il brano in paragrafi coerenti al loro interno, indicando l'inizio e la fine di ciascuno di

- essi. Assegna ai paragrafi sottotitoli che servano a capire i concetti che vi sono espressi.
- Rielabora i concetti individuati attraverso una mappa concettuale.
  - Spiega il motivo per cui Aristotele ritiene che non si possa in assoluto negare l'esistenza dell'infinito (max. 8 righe).
  - Spiega il rapporto esistente tra infinito e perfezione nella cultura greca (max. 8 righe).